

Non ripetiamo gli errori di ieri*

di John le Carré

Il lavoro dell'intelligence ha competenze diverse. In futuro credo che il grande fardello del lavoro di intelligence sarà costituito dal contro-terrorismo, da qualsiasi parte venga la minaccia terrorista. Riguarderà inoltre il crimine internazionale su vasta scala.

I servizi segreti devono semplicemente continuare a essere reattivi e responsabili, per lo più sotto il controllo della democrazia. Non penso che sia giusto dire che non dovrebbero più esistere. È lecito aspettarsi che scoprano chi sarà il prossimo a farci saltare in aria. E nel caso non riescano a farlo, allora li considereremo inefficienti, ma non diremo mai che debbano essere aboliti.

Non siamo riusciti a comprendere l'ex impero sovietico. Non siamo riusciti a restituire loro una dignità. Al contrario, c'era una vergognosa aspettativa da parte nostra, in particolare da parte americana, nel senso che se gli avessimo dato abbastanza jeans, musica rock e dei MacDonald's qua e là, gli avremmo dato lo stimolo per trovare da soli una via all'impresa privata.

Non l'hanno fatto. Hanno trovato il crimine, invece.

*estratto dal «Times», 2 marzo 1999.

Vorrei peccare con Fanny Hill e ridere con Wodehouse*

Alcune domande di letteratura a John Le Carré

Chi è il Suo romanziere preferito?

Dickens per quanto riguarda i personaggi, la commedia, l'atmosfera e il cuore. Anche per la storia che, se è necessario, qualche volta è messa in secondo piano. Nonché per l'universalità dei suoi temi.

Qual è il libro più divertente che abbia mai letto?

Tutto di P G Wodehouse, sempre e ovunque.

E il libro più triste mai letto?

Il buon soldato di Ford Madox Ford. Per l'onore non ricambiato, la vita sprecata, il rispetto perduto.

Il più erotico?

Fanny Hill di John Cleland. Perché celebra la lussuria, rispetta entrambi i sessi e il piacere che si trae da ciò che consideriamo comunemente peccaminoso.

Qual è la Sua opera teatrale preferita?

Macbeth. Totalmente prevedibile ma vero.

Il suo personaggio preferito?

Gully Jimson in *The Horse's Mouth* di Joyce Cary.

La sua citazione preferita?

«Gli scemi sono sempre i mariti migliori» – Wodehouse.

Qual è l'autore che ammira di più?

George Orwell per i suoi argomenti, il suo spirito libero e per aver detto la verità sulle scuole private inglesi.

Qual è il peggiore adattamento per lo schermo?

In tutta modestia, vorrei suggerire *Lo specchio delle spie*, seguito a breve da *Via da Las Vegas*, se si può chiamare adattamento.

Qual è per lei il libro più sottovalutato?

Gli studenti di letteratura inglese dovrebbero cominciare a rivisitare Somerset Maugham, se non altro per la sua struttura narrativa e i paragrafi descrittivi. Lo considero il più abile artigiano letterario del 20° secolo, anche se gli mancava l'unico elemento essenziale per la grandezza letteraria: l'amore.

Qual è il personaggio che odia di più?

Squeers di *Nicholas Nickleby*. Non mi era mai venuto in mente, finché non l'ho incontrato per caso, che la metà delle persone che mi hanno insegnato potessero essere degli illetterati. Eppure lo erano.

Quale libro Le piacerebbe vedere tradotto in un film?

Vorrei che qualcuno facesse il remake di *La Tamburina* per cancellare la memoria della versione esistente.

Quale libro Le ha cambiato la vita?

Il *Faust*, prima parte. Parla della lotta e della distruzione dell'amore in termini che non ho mai trovati altrove.

*«Times», 21 marzo 1999.